

Mortalità infantile: in dieci anni nessun miglioramento

La «strage degli innocenti»

L'Italia è al diciottesimo posto nella graduatoria europea dopo Grecia e Spagna - Se l'indice di mortalità fosse diminuito come nella Repubblica Democratica Tedesca sarebbero state risparmiate più di 170.000 vite umane - Come ha pagato il Sud - Un ritardo «storico» che è molto recente - La relazione di Giovanni Berlinguer al convegno sulla protezione materna a Perugia

Per sei giorni sull'Etna



CATANIA - La prima immagine del turista olandese Jacobus Gromingen, di 49 anni, appena ritrovato - sano e salvo - sul versante occidentale dell'Etna. Il Gromingen si era perduto sul vulcano mercoledì scorso, e alla sua ricerca avevano partecipato elicotteri e una squadra di paracadutisti. Soltanto ieri pomeriggio il turista è stato rintracciato: stanco e affamato ma in buone condizioni.

Colpo da 100 milioni a Palermo

Bandito solitario rapina un furgone della banca

E' balzato sulla macchina ferma allo «stop», ha ferito il cassiere, ha costretto l'autista a dirottare nelle viuzze della città vecchia e si è eclissato con due valigioni pieni di banconote

PALERMO. 3 - Clamoroso colpo da cento milioni, questa sera a Palermo, di uno sconosciuto bandito solitario che ha rapinato un furgone del Banco di Sicilia. In pieno centro commerciale, sul versante a mare di corso Vittorio Emanuele, il rapinatore è balzato sul furgone approfittando di uno stop stradale, ha tramortito e ferito col calcio di una pistola il cassiere Mario Baardi di 48 anni (ne avrà per un mese); ha costretto sotto la minaccia dell'arma il custode Giuseppe Grillo, 35 anni, a dirottare il mezzo nel dedalo di vicoli della vecchia Palermo. Dietro piazza Marina, all'angolo della famosa Banca della Salvezza dei Patrioti del '48, il ladro si è impossessato di due valigioni contenenti denaro liquido per novantadue milioni e, sempre sotto la minaccia della pistola, ha intimato all'autista del furgone di imboccare via Alloro. Lui è invece scappato a piedi. La rapina è stata commessa nello stesso punto in cui, agli

inizi del secolo, fu ucciso il detective italo-americano Petrosino, invitato dal Fih in Sicilia per scoprire i rapporti intercorrenti tra la malavita americana e la mala. I capi della polizia dopo avere annusato gli sportelli del furgone sui quali si è appoggiato il rapinatore hanno trascinato i loro istruttori in un tortuoso itinerario attraverso i vicoli dei quartieri ma si sono fermati in un piccolo spiazzo dal quale non si sono più mossi. Si ritiene pertanto che il rapinatore in fuga con questa abbia ripresa la fuga. In previsione che il rapinatore stia tentando di allontanarsi il più possibile da Palermo sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade statali. Sottoposto ad interrogatorio, l'autista dell'autofurgone ha affermato che il rapinatore è un individuo di circa 40 anni, alto 1,80, di corporatura robusta. Al momento della rapina aveva addosso un abito di foggia sportiva color nocciola: giacca a quadri e pantaloni.

La situazione meteorologica. Sirio. A Palermo ricorso del P.M.

Rissa a coltellate in Sardegna

Ha ucciso per dividere i pascoli

CAGLIARI, 3. La lotta per i pascoli ha provocato un nuovo gravissimo fatto di sangue. A Esterzili in un'area di Nooro, il pastore trentaduenne Giovanni Puddu è stato ucciso a coltellate. Un altro pastore, Gelsomino Usai, di 41 anni, ricoverato nell'ospedale civile di Cagliari, guarirà in una ventina di giorni. Gli assassini, i fratelli Vittorio e Giuseppe Corrias, rispettivamente di 36 e 31 anni, si sono dati alla macchia e vengono attivamente ricercati da pattuglie di carabinieri e poliziotti. Tutto è cominciato ieri notte, in una osteria. Giovanni Puddu, Gelsomino Usai, Fortunato Oliva e Giuseppe Corrias hanno litigato, si contendevano un fazzoletto di terra dove porre le pecore al pascolo. Il Puddu - immediatamente soccorso - è arrivato a Cagliari cadavere. Gelsomino Usai, visitato stamane dai medici, è stato dichiarato fuori pericolo. La ricerca dei colpevoli è continuata per tutta la mattinata odierna. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco, vengono controllati gli scali dove si mantengono.

Basse le pene ai fascisti armati

PALERMO, 3. Il P.M. Giambanco ha interposto clamoroso appello contro la sentenza con cui la terza sezione del Tribunale di Palermo ha condannato la settimana scorsa a pene variabili tra i 16 mesi e 2 anni i quattro criminali fascisti sorpresi a sparare con un spaventoso equipaggiamento di armi da guerra nel poligono militare di Bellolungo. Il ricorso della Procura trova la sua argomentazione nella inadeguatezza delle pene comminate al medico Atilio Lo Presti, all'avvocato Guido Lo Porto, e agli universitari Pierluigi Concituelli e Ferdinando Mistrretta. Anche i quattro delinquenti hanno presentato appello per ottenere la scarcerazione (magari con l'applicazione della condizionale), il comando fascista pretenderebbe la concessione della speciale attenuante della «lieve entità del fatto» di allenarsi con 3 mitra, 2 pistole, 7 bombe a mano e una macchina-pistola.

Dal nostro inviato

PERUGIA, 3. Nella graduatoria europea della mortalità infantile, l'Italia si trova al diciottesimo posto, dopo la Grecia e la Spagna. Prendendo in esame il periodo 1960-68, si nota che il nostro Paese si trovava al tredicesimo posto nel '59, poi è sceso, nel '58, al diciottesimo posto mantenendo tale posizione praticamente fino ad oggi.

Questo dato - il più esplicito ed agghiacciante emerso dalla relazione del professor Giovanni Berlinguer che ha aperto il convegno sui problemi della protezione materna e infantile in corso da oggi all'Istituto di igiene dell'Università di Perugia - sta a significare che l'intero periodo è stato, in un certo senso, un «ventennio perduto» nella lotta contro la mortalità infantile. Mentre altri paesi, come la Gran Bretagna, la Cecoslovacchia, le due Germanie puntavano attraverso politiche opportuniste anche se di diverso orientamento, a ridurre i quozienti di mortalità sull'Italia, che pure in quel ventennio realizzava uno sviluppo industriale ed economico che la poneva fra i primi paesi europei, per contro non riusciva a risalire la scalinatorina per riconsegnare il posto occupato nel '59.

In sostanza, nella mortalità infantile rispetto agli altri paesi europei e quindi rispetto alle possibilità oggi offerte dalle scienze mediche, razionalmente impiegate e dal progresso sociale ultimamente generalizzato, vi è stato un regresso sensibile dell'Italia. Si può calcolare che l'indice di mortalità infantile italiano fosse diminuito con lo stesso ritmo medio degli altri paesi, il risparmio delle vite umane sarebbe stato di 170.000 unità, il tasso di decremento fosse stato pari a quello della Repubblica federale tedesca; di 176.000 qualora il tasso fosse stato pari a quello della Repubblica democratica tedesca. In totale, sono morti decine di migliaia di bambini, una vera «strage degli innocenti».

L'esperienza italiana - ha detto Berlinguer - dimostra che è frequente il lavoro femminile sino agli ultimi giorni della gravidanza, che i controlli sanitari sono insufficienti, che le istituzioni come l'ONMI non adempiono alle loro funzioni, che buona parte degli immani non vengono assistiti e qui, come si è visto, i recenti casi della neonata di Palermo abbandonata e morta senza assistenza e quello di Guido Merlo, il bimbo di Campobasso nato in gennaio e deceduto in settembre nel carcere dove aveva dovuto seguire «la madre», condannata alla reclusione per non aver potuto pagare una ammenda di 55.000 lire).

Dalla analisi della suddivisione per territorio della mortalità infantile, il relatore ha tratto un altro dato, una «semplicità» si può dire, di grande interesse per le sue implicazioni politiche. Di «spite» si afferma infatti che le differenze della mortalità infantile dipendono dal «ritardo storico» del Sud rispetto al Nord. Un esame più accurato e recente, mostra invece che il «ritardo» non è storico, bensì recente, e che le differenze tendono a «crescere».

Cento anni fa, i livelli più bassi di mortalità infantile avevano in Campania i comuni Abruzzi, nel Molise, in Sardegna e i più elevati nel Veneto, in Lombardia ed Emilia Romagna. Ancora all'inizio del nostro secolo, permangono questa situazione. Solo da pochi decenni si precisa il «divario» tra Nord e Sud che raggiunge, nel 1967, punte più alte a sfavore del Sud (su una media nazionale di mortalità infantile del 35,6 su mille nati - 12,6 per mille, la Sicilia - ha un divario che va dalla punta più alta di mortalità della Campania col 50,4 per mille alla punta più bassa nel Veneto e nella Toscana del 23,4).

esiste neanche una informazione per cui, sia pure in una situazione di reddito molto basso (ma pur sempre lontana dal Nord) e di sviluppo economico, la condizione igienico-sanitaria del Sud e della Isola è andata sempre più indietro. Da qui l'urgenza di una politica riformatrice e di interventi specifici nelle zone più colpite dalla mortalità infantile.

Il convegno ha oggi proseguito i lavori ascoltando le relazioni del professor Del Vecchio, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Roma, e dei professori Harmon (Università di Amburgo), Gattaneo e Davis (Gran Bretagna) e proseguiranno domani.

In apertura, gli interventi di Chiurini e Rossini, a nome rispettivamente del Comitato della Provincia di Perugia, avevano portato il loro contributo ai partecipanti.

A Milano FEROCIE DUELLO DI UNA COPPIA: SI SONO MASSACRATI



MILANO, 3. Una donna di vita avvilta oramai verso l'inevitabile declino e il suo amico sfruttatore, di cinque anni più giovane, il solito tipo abituato a entrare e uscire dal carcere e a girare con la rivoltella in tasca, si sono ammazzati reciprocamente stamane all'alba al termine di un allucinato duello iniziato a colpi di cacciavite e bottigliate e conclusosi a colpi di rivoltella, una sola arma, che i due hanno usato per crivellarsi scambievolmente di colpi.

«Scandalo» in Sud-Africa

Dura critica di Barnard al razzismo



CITTA' DEL CAPO, 3. Il celebre cardiocirurgo Christian Barnard ha scatenato una vera tempesta politica in tutto il Sud-Africa, criticando aspramente, nel corso di un pranzo offerto dalla camera di commercio di Città del Capo, la politica razziale del paese. Barnard ha dichiarato a tutte le telecamere di non vedere «alcun avvenire per l'Africa del sud, a meno che la popolazione bianca non muti il suo atteggiamento».

La maggioranza governativa e l'opposizione, ambedue razziste, hanno immediatamente reagito; il ministro dello sviluppo Coetz ha detto che, seguendo la via prospettata da Barnard, «la civiltà bianca nel Sud-Africa non durerebbe più di cinque anni. Solo il presidente del partito progressista, Lawrence, ha «reso omaggio» all'atteggiamento di Barnard.

L'opinione degli americani

«Ted Kennedy non ha detto la verità»



NEW YORK, 3. Più della metà degli americani, interrogati nel quadro di un sondaggio per la rivista «Time» dubitano che il senatore Edward Kennedy abbia detto la verità circa l'incidente in cui morì Mary Jo Kopechne. Nel riferimento, il settimanale nota che l'opinione pubblica sembra avere assunto «un atteggiamento nettamente più scettico» circa la versione dell'incidente fornita da Kennedy a «Time».

Il filosofo e poeta davanti ai giudici per l'assurdo reato di plagio

Aldo Braibanti: giovedì il processo d'appello

E' in prigione da due anni - La condanna a nove anni di reclusione - La configurazione di una accusa che colpisce idee e scelte di vita - Polemiche e solidarietà - Ascoltati nuovi testimoni

Aldo Braibanti condannato a nove anni di reclusione per un reato assurdo, il plagio, giovedì di prosimo tornerà davanti ai giudici per il giudizio d'appello. Sarà la seconda corte di appello di Roma a rivedere la condanna emessa il 14 luglio dello scorso anno dalla corteo presieduta dal dottor Orlando Falco. Il processo di appello sarà presieduto dal dottor Nicola La Bua, il magistrato che per diversi anni è stato presidente della corteo d'Assise di primo grado e che ha affrontato molti clamorosi processi tra i quali quello contro Fenoglio (Anagni) e Inzolia, per l'assassinio di Maria Marturano, e quello contro i coniugi Claire Gubrial e Yusuf Behawi. Un magistrato di grande serietà che ha presenziato a un processo estremamente delicato.

Sciagura nel porto di Livorno Salta la sala macchine massacrato un marinaio

LIVORNO, 3. Un'esplosione si è verificata a bordo di una nave jugoslava all'ancora nel porto di Livorno. Un marinaio è morto e altri due sono rimasti feriti. L'esplosione ha gravemente danneggiato il mercantile «Bovec» battente bandiera jugoslava, proveniente da un porto dell'Adriatico con a bordo merci varie. Il «Bovec» era all'ormeggio da ieri nell'area fondea antistante l'insenatura del porto.

Dedicato perché così come in prima istanza al centro del dibattito in aula non sarà un delinquente a cui è attribuito un reato definito e delimitato, ma un uomo uno scrittore, un filosofo, un pensatore, per le sue scelte.

La motivazione della «sentenza» di condanna è stata definita da alcuni giornali la «più agghiacciante monografia sul plagio». L'unica cosa che forse non spiega le centinaia di pagine scritte dal dottor Falco che ha fatto da estensore e che costerà infinita il plagiato Poche è il seguito di polemiche, di diatribe, di scontri a volte violenti che sui giornali, riviste in convegni, incontri, dibattiti, la rivista della corteo d'Assise di Roma ha scatenato.

La personalità dell'imputato, e testimonianze di solidarietà a cui è stato fatto oggetto da parte di uomini di cultura italiani, che si sono sentiti «offesi» dal processo, giudicato una vera condanna alle idee del filosofo, la natura stessa che si è svolta al di fuori del consueto rito giudiziario, sono stati evanescenti, ripeteranno dunque nell'aula di Palazzo Cavour il nuovo «latitante» pesante che ha gravato su tutto il processo. In un'ora di sortita di luoghi comuni, di preamboli, di complessi e stati d'animo di Aldo Braibanti. Molto dipenderà dal presidente della corteo d'Assise d'Appello e dall'accusa.

Certo non potranno non risuonare ancora, e probabilmente la parte civile di Fenoglio, in pieno le frasi più violente e dure della sentenza del dottor Falco: «Questo processo non è e non può essere la ripetizione di quello di Socrate, processato per le sue idee. Braibanti è stato processato per aver indotto in suo potere mediante suggestione, con soggezione totale, con annuillamento della loro volontà, due giovani che si erano avvicinati a lui vedendo in lui un maestro. Socrate fu processato per aver fatto professare di logica, di dialettica di etica, di libertà. Braibanti è invece processato per aver annullato l'altra libertà mediante suggestione plagiaria».

Puoi dare una mano all'Unità?

Vuoi aiutare il tuo giornale?

A subscription form for 'l'Unità' newspaper, asking for name, address, profession, and payment details.